



la Bussola



VALERIA FOSCA

# PRIMA DEL TRAMONTO

## POESIE



la Bussola



# la Bussola

©

ISBN

979-12-5474-159-7

PRIMA EDIZIONE

**ROMA** 16 DICEMBRE 2022

*Al mio amatissimo marito Carlo*



## INDICE

11	Accanto al camino
12	Corri
13	Diòspero
15	Dipinti
16	Fotografie
18	Il nome
19	Istantanea
20	In serata
21	Scigno
22	La treccia
23	Occhi
25	Senz'ali
26	La verità
27	Leone di foglie
29	Sottoveste
31	Uccellini di città
33	Insonnia
34	Passaggio
36	Respiro
37	Afoni
38	Àlea
39	Alle differenze
40	Amica mia
41	Banchetto

42	Capodanno
43	Dichiarazione d'amore
44	Eco
45	Eroi
46	Fanciulle
47	Focolare
49	Il bacio
51	In punta di piedi
52	La lacrima
53	Lirica
54	Neve
55	Occhi cilestrini
56	Ogni volta
57	Piuma
58	"Se"
59	Come in un film
61	In cammino
62	All'imbrunire
63	Il maestro
64	La frangia
65	Non ti preoccupare
66	Piombo
67	Pugni di carezze
68	Una vita
70	Sogni
71	Il treno
72	Melograno
73	Asino
74	Verso mezzanotte
75	Cielo tenero
77	Dubbio
79	Mare d'oggi



80	Nostalgia
82	Incidente
83	Nube
84	Percezione
85	Pillole
87	Senza spine
89	Trifoglio florido
90	Serenata
92	Biblioteca
94	Emoji
95	A teatro
99	Scelte
100	Frinìo
101	Dopo la guerra
102	Intervallo
103	Nel profondo
104	Tempesta
105	Neve di mare
106	Il muro
107	Gli alberi cantano
108	Notte ferragostana
109	Foglio di carta



## ACCANTO AL CAMINO

Un crepitar sommesso, un brontolio composto.  
Penombra lascia fantasticare...  
Lingue infuocate disegnano il focolare.

Incorporea presenza  
rinvigorisce e agita la brace.  
Piumaggio divino riverbera di fiamme.

Trasparenza indefinibile prende colore.  
Figura lievita, si materializza.  
S'accosta, quieta, siede a rimirare il fuoco.

Schizza scintilla bruciante,  
colpisce l'ala candida. Nuvola di piume, tempestoso frullio.  
Via, via per altri lidi meno pericolosi.

Invita ancora e ancora il tiepido calore.  
I ceppi ardenti allietano scacciando gelidi pensieri.  
Le gote son di porpora, ma non di questo mondo.

## CORRI

Corri, corri, batti le suole sulla terra dura.  
Non c'è tempo, avanzi tra le spine,  
bruciano gli artigli vegetali.

Chiudi gli occhi, feriti dalla paura.  
Troppe incognite da scoprire,  
dilettante creatura.

Inciampi su radici contorte,  
la sensibilità spaventa.  
Segui una via, non sai dove conduce.

Un arabesco t'incanta, lo sguardo perduto.  
Hai tanto desiderato oltrepassare quei ponti,  
alzare quella cortina per sconfinare.

Scarpe consunte,  
calze sporcate, vestito strappato.  
Rassetti ciò che puoi.

Futuro incerto.  
Incollato ad un corpo spossato  
corri, corri al guinzaglio del mondo.

## DIÒSPERO

Albero adorato.  
La chioma formosa, placida  
si adagia sul prato.

In tutto il suo splendore  
richiama lo sguardo.  
Nulla nasconde, nulla rivela.

Ogni ramo, ogni foglia, un unico spasmo.  
Il tronco elegante e le fronde sinuose.  
Incantevole e florida pianta.

Oso, piano, scostare le frasche,  
quinte virenti, dove giochi di luce  
creano caleidoscopio gigante.

Carezzo e m'appoggio alla scorza rugosa.  
Sommersa da fragranze odorose,  
ricovero degno perfino di un beato.

Alla sua ombra si può sonnecchiare.  
Sonno diventa sogno,  
allo stormir del fogliame.

Qui non si fugge, pace ci accoglie,  
tra ramoscelli verdeggianti  
si scopre un'aspirato equilibrio.

Attendo l'estate per questo momento.  
Ogni volta, ogni anno ritrovo diletto  
nel nascondiglio di opulente verzure.

Scarabeo dorato ne ha fatto dimora.  
L'Inverno non lo lascia lí, spoglio.  
Sarà Natale tra pomi aranciati.

## DIPINTI

Quadri  
arpeggiano sulle pareti,  
molteplici voglie soffiano sulla pittura.

Quando non c'è nessuno,  
pulviscolo sospeso a mezz'aria,  
i colori esondano dalla tela.

Intuire i cambiamenti,  
avvolgersi nell'universo,  
udire il palpito dei pianeti.

Raccogliere la luce del crepuscolo,  
illuminando la solitudine  
investiti dall'infinito.

La notte cinge le cime degli alberi,  
il folto fogliame  
solletica l'etere.

Le galassie si espandono,  
l'orizzonte scompare.  
Quadri,

emozioni dipinte.  
Nelle pennellate scorre  
un desiderio d'immortalità.

## FOTOGRAFIE

Nelle orecchie bizzarri brusii,  
si avvicina la sordità.  
Gli occhi accarezzano volti immoti.

Fotografie prendono vita,  
ci narrano attimi trascorsi, più o meno lieti.  
Uomini, donne in posa o colti alla sprovvista.

Parenti, amici a volte non più raggiungibili.  
Un tempo sospeso  
in un perimetro di centimetri quadrati.

La fantasia confonde la complicata ratio.  
I polpastrelli seguono gli umani ritratti,  
provano a toccare l'impalpabile.

Lampada proietta la sua luce,  
disegna cerchio sul soffitto, cielo artificiale,  
plenilunio inaspettato.

Una stanza ordinaria diventa  
luogo ascetico dove immaginare,  
ancora con noi, coloro che abbiamo perduto.

Reinventare, animare,  
scaldare il proprio corpo  
nella memoria e nelle ricordanze.



Immagini serene, immutabili nelle cornici,  
finestre sempre aperte.  
Di continuo cattura l'incanto della fissità.

## IL NOME

Ti chiameranno.  
Sarai come ti vogliono?  
Fiore sempre bocciolo.

Soprannome,  
cognome o nomignolo,  
sei nominato.

Dalla bocca esondano  
dolci e composte, ma vincolanti,  
vocali e consonanti.

La voce albeggia sulle labbra  
pronunciando il tuo nome,  
amatissimo nato, già etichettato.

## ISTANTANEA

Spicchi di luce fanno miracoli  
tra tendaggi oscuranti per luoghi già bui.  
Camera 1,2,3... 9,10,11...

Muri ingialliti, sporcati da mille e più voci,  
lavare, pulire non cambia i discorsi.  
Pulviscolo umano nei corridoi.

Vetrate opache, velate  
come occhi invecchiati.  
Raggio solare attraversa lo spazio.

Illumina stanza oscura.  
Tappezza, un secondo, pareti nude.  
Piccolo fiore riprende colore.

Uno spiffero soave  
solletica la bocca, carezza i capelli.  
Svanisce nel tramonto del giorno.

## IN SERATA

Brontolii cupi, lontani, presto  
più forti, più vicini, minacciosi, fanno paura  
mentre incupisce il giorno.

S'arruffano le nuvole, breve l'attesa.  
Presto, prima del previsto, l'inevitabile esito.  
Vaghe, nell'aria, gocce di pioggia.

Il palcoscenico della sera, grigio metallico,  
niente di buono.  
S'aprono le cataratte del cielo.

Rete acquosa avvolge ogni cosa.  
Sensazioni aggrovigliate,  
imprigionate dalla Natura.

Tra lampi e tuoni si combatte.  
Martellate nel cervello,  
chiudere la luce, per favore...

Un giaciglio di dubbi e di rimpianti.  
Ostrica sussurra segreti da corsari,  
rimbomba un mare che non finisce mai di romanzare.